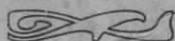


# LA MADONNA

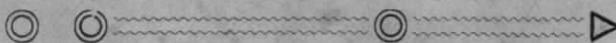
## DEL BOSCHETTO



BOLLETTINO MENSILE  
DEL SUO SANTUARIO

:: :: in CAMOGLI

... .. (LIGURIA)



*Direzione e Amministrazione:*

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).

**LA MADONNA DEL BOSCHETTO****BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO  
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)*

**COMITATO**  
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO  
DEL SANTUARIO  
PEL PROSSIMO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE  
DELLA MADONNA  
AL BOSCHETTO  
E  
PRIMA DELLA SOLENNE INCORONAZIONE  
DELLA SUA  
TAUMATURGA IMMAGINE  
NEL MCMXVIII

Mons. Disma Marchese, *Vescovo di Acqui* — *Presidente onor.*  
Mons. Pietro Riva, Prot. Ap. Arciprete di Camogli — *Vice  
Presidente onorario.*

Mons. Agostino Lavarello, C. Arcid. della Metropoli di Genova  
— *Vice Presidente onorario.*

Avv. Fortunato Schiaffino, — *Presidente effettivo.*

Lorenzo Rossi, prop. — *Vice Presidente*

Cap.no Rodolfo Bozzo, Armatore — *Cassiere.*

Cap.no Agostino Olivari, Armatore — *Consigliere.*

Gio-Batta Pedevilla, prop. — *Consigliere.*

Sac. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario — *Segretario.*

## Il Marinaio Camogliese

Celebre nella storia marinaresca non che italiana, ma pressochè universale, è il popolo di questa cittadina della oriental riviera ligure, fatta cospicua dalle sue commerciali imprese sui mari. Non vi è parte del globo dove le sue navi a vela ed i suoi piroscafi non approdino. Ovunque si trovano marinai camogliesi prodi e stimati. Il maggior contingente alla nostra potente flotta, fra tutte le città marinare italiane, lo fornisce Camagli. I suoi abitanti sono chiamati a buon diritto lupi di mare. Gli armatori vanno a gara nello scegliersi e capitani e marinari di questa città. Il mare fu l'origine, fu la vita e sarà sempre la prosperità di Camogli. Le nobili sue imprese sui mari risalgono a tempi assai remoti.

Alla intrepidezza sui mari il camogliese accoppiò sempre un animo grande e generoso. E quest'animo non poteva essere alieno di quei nobili sentimenti che la religione cristiana sempre suscitò nei cuori grandi e magnanimi. Ed ecco il camogliese popolo dal grande ardire e dalla grande fede. Soprattutto egli è il popolo della Madonna. È la Madonna il prototipo della bontà, della tenerezza, dell'amore il più bello, il più puro, il più santo, il più generoso. Ed egli l'ama la cara Madre, il rifugio dei miseri, la consolatrice degli afflitti, la Stella del mare, che lo deve guidare a porto sicuro. E la Madonna costituisce castellana della sua cittadella posta a difesa del vetusto porto; la vuole a sentinella avanzata sulla punta del *Capo di Monte* che difende dai potenti venti del mezzogiorno la magnifica sua rada: la colloca al crocchio più importante delle sue vie che aprono l'adito alle numerose popolazioni che la circondano a levante. Ed è qui che Maria in persona vuole eretto il trono delle sue grazie e delle sue misericordie; qui, dal prediletto Boschetto, Maria proteggerà mai sempre il suo popolo. La sua taumaturga Immagine solca sulle sue navi tutti i mari, ne fa affrontare coraggiosamente tutte le procelle, fidente lo guida al porto.

Non sono i tempi andati che tale mi additano il marinaio

camogliese. Nonostante gli incessanti sforzi dell'empietà per scristianizzarlo ed il livore dell'apatia che da tempo tenta di renderlo dimentico della sua più bella gloria, egli è pur sempre l'amante di Maria che in Lei si affida nei maggiori perigli e da Lei protezione ed aiuto ognor ne ha.

A prova di quanto abbiamo detto e perchè torni ad edificazione di questo popolo, da Maria privilegiato, ci piace riportare qui il racconto che ci fece il carissimo amico capitano Fortunato Razzo fu Agostino. Dirigeva egli il brigantino a palo « Nemesi, » camogliese, di tonnellate 1700,



**CAMOGLI — Panorama del Santuario**

partito da Cadice carico di sale per Buenos Ayres il 28 Agosto 1901. Il 13 Settembre in 13,50' lat. nord e long. 26.3' ovest Grenwik, nei paraggi delle isole del Capo Verde, incominciò ad incontrare cattivo tempo. Dal 14 al 15 fu sorpreso da orribile uragano cambiato in ciclone, ed obbligato di andare nel centro del medesimo. Nelle vicinanze del ciclone si vide portate via tutte le vele e rotti tutti gli alberetti, per cui il bastimento rimase in mezzo al mare senza poter governare, in balia delle onde che si rompevano da ogni parte sopra di lui e lo sconquassarono. Fu avvertita acqua nella stiva; impossibile adoperare le pompe per la grande agita-

zione del mare e perchè otturate dal sale. L'equipaggio si diede ad alleggerire il barco con gettare ancore e catene in mare, più buona quantità di sale, operati per questo due sportelli: uno nella cassetta dei marinai e l'altro in quella del capitano, non potendosi ciò fare in coperta per il grosso mare. Vedendo che questo lavoro riusciva inutile e l'acqua nel barco cresceva, il 16 si provò a gettare in mare l'imbarcazione più grossa; ma dei grossi movimenti di rullio ed il mare ancora che rompeva sulla tolda, mentre era sospesa coi paranchi, si ruppe sotto. Visto questo, l'equipaggio si perdette di animo, lasciando con questa che anche l'altra imbarcazione si sconquassasse. Il capitano salito sul tetto della cassetta dei marinai dove si trovava l'imbarcazione, domandò aiuto per poter fissare la barca ed aggiustarla. Ma l'equipaggio insensato dallo scoraggiamento lasciò che il capitano solo in mezzo alle due imbarcazioni facesse ogni sforzo per arrizzarle, mentre dall'alto degli alberi ancora rimasti piovevano in coperta bosselli, ferri, puleggie, che mettevano in pericolo la sua vita. Visto che l'imbarcazione era inservibile per quattordici persone di equipaggio, si lavorò ancora tutto il giorno e tutta la notte a gettare sale in mare per poter far meglio galleggiare il bastimento ed aspettare un pò di bonaccia per aggiustare la rotta imbarcazione. Lavorò questo che sfinì l'equipaggio, avendo ciascuno piedi e gambe gonfie. Il giorno dopo, cioè il 18, in lat. 20, 25' nord, 32,3' ovest long., essendo calmato il mare, il capitano fa conoscere che la loro salvezza è nella lancia rotta e che quindi bisogna farsi animo ed adoperare quelle poche forze che ancora si avevano per aggiustare la lancia e gettarla in mare. A questo punto il capitano, osservando l'equipaggio sfinite e titubante e quasi dato alla disperazione, armato di fede, prende un crocifisso che portava seco ed esclama: « baciare questa croce, non temete di nulla, lavorate con coraggio. Se avete fede venite con me; se non troveremo alcuno, vi porterò a Barbados ». Allora, gettata la prima e la seconda imbarcazione in mare, imbarcati i quadri recanti l'effigie di N. S. del Boschetto, di S. Prospero e S. Fortunato, protettori di Camogli, gli attrezzi nautici, dieci sacchi di pane, otto barili di acqua, un pezzo di tela

tagliato dalla randa di poppa per far vela quando si avesse avuto il tempo, lenzuola ed altri attrezzi di bordo bisognosi alla navigazione, scesero tutti, parte nella prima e parte nella seconda lancia ad intraprendere l'avventurosa navigazione in mezzo all'oceano.

In questo stato, con una vela provvisoria, si incominciò a bordeggiare alla volta delle isole di Capo Verde. Il giorno dopo, siccome il vento contrario si faceva più forte, dimodochè era impossibile orzare, si prese rotta per Barbados (Antille), voltando la poppa al vento. Le due imbarcazioni per due giorni andarono di conserva, ma visto che la seconda non poteva resistere al vento ed al mare mosso, si abbandonò, imbarcandosi tutti sulla maggiore, lasciando perdere quattro sacchi di pane e quattro barili d'acqua, non potendoli trasbordare per tema che avvicinandosi di troppo la lancia, per la violenza del mare non sfondasse l'altra. Con queste poche provviste rimaste si seguì alla volta di Barbados limitandosi ad una galletta e mezzo al giorno e due bicchieri e mezzo d'acqua per ciascuno. Non si tralasciò di dire ogni sera il rosario ed alla festa con un libro di divozione, che pure s'era imbarcato, ad alta voce uno leggeva la S. Messa e gli altri ad ascoltarla. In poco tempo si aggiustò la lancia in modo che potesse resistere ad un qualche tempo burrascoso, cioè: una tolda di tela sostenuta da remi ed un riparo pure di tela a poppa perchè il mare non potesse imbarcarsi. Le lenzuola e parecchi remi servirono per comporre più vele affinchè l'imbarcazione, anche con poco vento, potesse acquistare cammino.

Molte furono le sofferenze durante questo tragitto, durato 23 giorni per il percorso di ben mille e cinquecento cinquanta miglia a traverso l'oceano. Le razioni sembravano un po' poche, per cui la ciurma poco si sapeva addattare se nel distribuire la galletta una porzione poteva sembrare maggiore dell'altra. Dopo un po' di tempo se si volle trangugiare bisognò bagnarla nell'acqua di mare.

Il capitano che aveva promesso ai marinai si sarebbe sempre navigato in poppa per i venti alisei che avrebbero trovato in quella direzione, si vide l'equipaggio quasi ribelle

perchè invece, causa i contrasti del mese di Settembre ed Ottobre, si dovette incontrare tempi incostanti e burrascosi. Egli non mancò mai di fare ogni giorno il giornale di bordo con matita. L'equipaggio taceva quando il capitano asseriva che egli aveva tanta fede da ripromettersi di incontrare qualcuno o giungere salvi in porto; avessero coraggio che in tempo di maggiore pericolo egli li avrebbe tutti incorati.

Dopo undici giorni di cammino, cioè il ventotto di Settembre, trovandosi a mancare l'acqua, per cui, riguardo al cammino che ancora si doveva fare, si sarebbe per certo morti per sete, si pregò molto S. Michele, di cui correva la festa il domani, perchè ottenesse la pioggia. Il giorno della sua festa si fu esauditi e per ben due giorni piovette, per cui si poté riempire di nuovo tutti i barili e recipienti che si trovavano nella lancia e persino un sacco di tela uso vele che difficilmente lascia passar l'acqua; e così poterono saziare l'ardente sete.

L'acqua accompagnata dal temporale fece cambiare i venti che soffiarono contrarii per due o tre giorni e poi sopravvenne la calma. Furono fatte allora preghiere per ottenere venti favorevoli e tosto soffiò con violenza l'aliseo da levante per cui il mare da ogni parte si vedeva alzato a grandi e spaventosi cavalloni che tutto intorno si rompevano, meno che vicino alla poppa. Si filava sei miglia all'ora con questa fragile imbarcazione. Il tempo fu sempre molto incostante.

Il giorno 7 Ottobre, alla distanza di circa trecento miglia da Barbados venne a posarsi sulla barca, accanto al timoniere, che non lasciò più, un uccello della grandezza di colombo, color caffè e becco nero, che non mangiò in tutto il tempo che stette a bordo, cioè tre giorni, quando si avvistò il vapore « Anglo Chilian », ed era il 10 Ottobre alle 3.30 pom. Il giorno avanti essendosi versata molta pioggia e nuovamente l'equipaggio essendosi occupato in raccogliere l'acqua dalla tolda fatta di tela, l'uccello si ritirò sulla spernaccia, quasi volesse lasciar libero il lavoro, mentre si era provati a metterlo sotto coperta. Egli si lasciava prendere da

ognuno, sembrando l'animale il più domestico. Avvistato il vapore prese il volo in direzione dell'alto mare.

In lat. 13,33' nord e long. 57,58' ovest, posizione in cui raramente si trovano piroscafi, alla distanza di sole 87 miglia da Barbados, dopo averne percorso 1550, fummo raccolti dal detto vapore, il cui capitano, Signor James Conell, e Signora Agnes Conell, pietosamente ci prestò ogni cura. Nell'avvicinare il piroscifo si gettarono i remi in mare, ma le forze mancaron per poterli maneggiare. Il secondo ufficiale era impazzito.

Il piroscifo continuò la sua rotta, carico di muli per la guerra del Transwal, per porto Natal. Egli proveniva da Nuova Orleans. Durante questo tragitto un giovinetto, per nome Calvo Vincenzo, di Messina, di anni 18, che già era gracile nell'imbarcazione, morì per i patimenti. L'equipaggio gli rese onori funebri e addimòstrò il suo affetto colle preghiere dei defunti prescritte dalla Chiesa Cattolica. E l'equipaggio del piroscifo, sebbene protestante, volle prendervi parte.

Da Porto Natal, fatte le pratiche di uso presso il console italiano, l'equipaggio fu imbarcato sul piroscifo inglese *Jnyoni* diretto a *Las Palmas*, dove fu raccolto da un vapore di Nervi che lo recò a *S. Croce di Teneriffa*, e qui imbarcati sull'altro a nome « Città di Genova » della Società « La Veloce », e condotti a Genova.

I medesimi quadri della Madonna del Boschetto, di S. Prospero e S. Fortunato furono condotti a casa, andando a gara ognuno di poterne avere uno.

Questo fatto è ricordato nel Santuario da un grande quadro ad olio, quale ej-voto, che riporta il momento del salvataggio fatto dal piroscifo *Anglo Chilian*.

---

*La crisi della quale soffriamo è una crisi di anime; ecco, perchè voi cattolici, dovetè pregare. Fate vivere Gesù in voi, e saprete darlo agli altri. Se Egli viene in voi di frequente per la S. Comunione, è perchè vuole che la vostra volontà si unifichi con la sua, e che così portiate dappertutto intorno a voi principi di risurrezione e di vita.*

(S. PIETRO).

## La MADONNA DEL BOSCHETTO a Montepescali (Grosseto)

Con viva gioia contastiamo il propagarsi del culto alla nostra cara Madonna in regioni anche lontane.

Il 7 del corr. mese di Marzo, il benamato nostro Rettore terminava una missione a Montepescali (Grosseto) la quale dopo non poche fatiche aveva dato consolanti frutti. Egli s'era raccomandato tanto alla Buona Madre e aveva lasciato al Santuario anime non poche che facessero altrettanto, ben sapendo le gravi difficoltà che avrebbe dovuto incontrare per il trionfo della divina grazia. Essendo stato l'esito superiore all'aspettativa ne attribuiva alla diletta Madonna tutto il merito e volle lasciarne l'Effigie in quella chiesa, quale dolce ricordo del trionfo della grazia di Dio per mezzo di Maria SS. del Boschetto, e perchè ancora il buon seme gettato in quel terreno da molto tempo incolto ognor più fruttificasse e, come già al fortunato Boschetto, anche a Montepescali fosse l'arce contro cui invano cozzasse l'infernale nemico e la più viva fede cristiana facesse di quel popolo un popolo di Maria.

D'accordo con quel buon pievano, il M. R. D. Socrate Caldarelli, che all'ardore della gioventù unisce il senno della vecchiaia, e la fa da vero apostolo, non che in unione al compagno di missione, il M. R. D. Francesco Natta, si preparò un magnifico quadro che fu benedetto solennemente nel pomeriggio di detto giorno e processionalmente portato al luogo destinato. Dopo di che il M. R. Rettore, D. Prospero Luxardo, dal pulpito faceva conoscere la storia agli accorsi per ricevere la benedizione papale, raccomandandone la divozione.

Come in altri luoghi siamo certi che Maria invocata sotto l'amato titolo del Boschetto, compartirà anche a Montepescali grazie senza numero e soprattutto farà colà rifiorir la fede.

# Un fiore poetico

a N. S. del Boschetto

## I.

Ti mando un fior, dall'odorose sponde  
 Di questa, o Madre, dolce patria mia,  
 E il profumo gentil che intorno effonde  
 Come un priego, un sospir caro ei ti sia.

Sotto il tuo manto, o Vergine Maria,  
 L'anima derelitta si nasconde,  
 E nel tuo santo amore tutto oblia,  
 Anco le *più* del cor piaghe profonde.

Tu sei quell'orto chiuso, ove dimora  
 Fece quel Dio, per noi confitto in croce,  
 Tu, sei raggio di speme e di conforto;

Tu, sei madre d'amor, splendida aurora,  
 Che dei miseri accogli l'umil voce,  
 Tu, sei la stella che ci guidi al porto!

## II.

Oh, spunti in questa plaga avventurosa,  
 Che di te parla all'universe genti,  
 Spunti, o Madre, per me una bianca rosa,  
 E narri le tue glorie e i tuoi portent!

Anch'io, vedi, a' tuoi piedi lagrimosa  
 A raccontarti venni i miei tormenti,  
 E tu benigna sempre, e Tu pietosa,  
 Hai converso in letizia i miei lamenti:  
 E mi apristi la via, che ai campi eterni  
 Conduce fra le lagrime ed il riso,  
 Tu, che abbelli di luce il Paradiso.

Vergine Santa, che di fior superni  
 L'intemerata fronte t'inghirlandi,  
 Su me copiose le tue grazie espandi!

EMILIA ALBERTI:

## Sottoscrizione per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario

per il prossimo IV Centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi.

1918

Somma precedente	L. 17.391	S. M. (1. offerta)	" 5
Babuglia Faresia ved. Raz-		C. C.	" 50
zeto	" 10	Mortola Prospera in Parodi	
S. A. B.	" 1.000	(da Brooklyn) (1. off.)	" 50
Malatesta Fortunato	" 10		
Degregori Pellegra	" 10	Totale	L. 18.521

## Ricordi agli Oblatori.

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblatore un ricordo. E perciò rende noto quanto segue:

Chi avrà versato da L. 1000 in sopra, avrà scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Boschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piattato nel 1887, in occasione dell'imposizione della cornice di argento massiccio.

A chi avrà versato la somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana dalla rinomata Ditta Gerbruder Heubach A. G. di Baviera.

A chi avrà versato la somma di L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblatori da lire 50 a 100 verrà dato un'oleografia grande riprodotte l'Apparizione di N. S. del Boschetto.

A tutti gli altri oblatori verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Ai fanciulli verrà data una medaglia che loro rammenti fino alla più tarda età l'amore a Maria.

## Vantaggi spirituali.

Per tutti gli oblatori indistintamente si fanno preghiere speciali ogni volta che si scopre la Taumaturga Immagine ed ogni sera, dopo la recita del S. Rosario.

### Offerte pel Bollettino.

Olivari Maria	L. 1,00	R. do Prospero Schiaffino	" 2,00
Schiaffini Antonietta in Bozzo	" 5,00	Sorelle Marini	" 3,00
Bello Maria	" 1,00	Sorelle Olcese	" 2,00
Cardiglia Cecilia	" 1,00	Dellacasa Maria fu Andrea	" 10,00
Rossi Concetta in Sanguineti	" 1,00	Demicheli Elisa	" 2,00
N. N.	" 1,00	Figari Fortunato	" 2,00
Olcese Benedetta	" 1,00	Schenoni Antonietta (2. off.)	" 0,60
Bozzo Maria	" 1,00	Ferro Valeria	" 5,00
N. N.	" 1,00		

I fanciulli camogliesi a Maria invocandone la speciale protezione.

	Somma precedente L.	188,80
Solimano Gina, Giovanni, Prospero di Riccardo	"	5,00

### Seconda lista tra gli ascritti alla Congregazione di S. Luigi

Razzeto Agostino	L. 1,00	Valle Lorenzo	" 0,20
Fornari Luigi	" 0,20	Rovello Bartolomeo	" 0,25
Parodi Valentino	" 0,15	Viacava Lorenzo	" 0,15
Molfino Giuseppe	" 0,25	Landini Francesco	" 0,20
Garlinzoni Giacinto	" 0,25	Oneto Giuseppe	" 0,15
Olivari Corrado	" 0,20	Marini Giacomo	" 0,20
Marini Gio. Batta	" 0,20	Olivari Gio. Batta	" 0,15
Chiesa Francesco	" 0,15		
		Totale L.	196,50

### Lezioni di una madre moribonda.

Una madre cristiana stava per morire. Il figlio, che l'amava, le diceva:

- A rivederci! Madre mia, noi ci rivedremo lassù!
- Perchè, o figlio mio, dici che ci rivedremo in cielo?
- ... No, no, non ci rivedremo. Non avrò la gioia di ritrovarti.
- Perchè, mamma? Non credete voi al cielo?
- Credo al cielo e vado al cielo: ma tu vivi come se non vi credessi; tu non vuoi più rivedermi.

Il figlio fu colpito da questa risposta, e cominciò a piangere.

- O madre! noi ci rivedremo, perchè vivrò da buon cristiano. — E mantenne la parola.

## CRONACA DEL SANTUARIO

Dopo la solenne e commovente funzione espiatoria per la pace ordinata dal regnante Sommo Pontefice Benedetto XV si continuò ogni sera, dopo la recita solita del S. Rosario, la bella preghiera che in detto giorno fu rivolta a Dio da tutta l'Europa cristiana, presente un numero discreto di persone. Questa sarà continuata finchè la pace non tornerà a regnare sopra la terra. Invitiamo pertanto tutti a prendervi parte. La preghiera in comune è più esaudita, e davanti alla cara Madonna è più sentita e quindi più gradita al cuore di Dio.

Il 28 Febbraio, terminate le funzioni di chiesa, il M. R. Padre Cappuccino, predicatore forbito del quaresimale nella nostra parrocchiale, tenne la conferenza mensile ai numerosi terziari della Congregazione da molto tempo stabilita nel nostro Santuario, lasciando in tutti il desiderio di ascoltarlo altre volte.

Il 5 e 6 Marzo ebbero luogo le comunioni riparatrici al Cuore di Gesù ed a Maria SS., soliti a farsi ogni primo venerdì ed ogni primo sabato del mese. Consolante fu il numero delle persone devote che vi presero parte.

Il giorno 7 poi, condotta dalla loro maestra Rosetta Marciani che, quale camogliese, speciale divozione professa alla nostra Madonna, pellegrinò al Santuario la scolaresca della vicina frazione di Ruta, assai numerosa. La quale, dopo di avere innalzati preci e cantici all'Augusta nostra Regina, si recava a visitare l'artistico e grandioso presepio che per appagare i cultori dell'arte fu lasciato ancora e tuttavia si può vedere.

Essendo assente il M. R. Rettore, rivolgeva loro acconcie parole il M. R. D. Emanuele Burlando che ne fa le veci. Quei vispi fanciulli furono assai lieti di questa gita-pellegrinaggio. Ed è colla massima compiacenza che notiamo questo pellegrinaggio perchè ci lascia sperare che sarà l'inizio di tanti altri di questi baldi giovani che ai piedi di Maria verranno a ritemprarsi i sentimenti che li debbono rendere cristiani esemplari.

Il 10 Marzo si diede principio alla novena del grande Patriarca S. Giuseppe, sposo castissimo di Maria che nel nostro Santuario ha da molto tempo un culto speciale. Fu predicata dal M. R. Rettore, presente un numero consolante di fedeli, i quali tutti si accostarono ogni mattina alla mensa eucaristica.

Il 19, dedicato al suo Transito glorioso, fu solennizzato con pompa e grande frequenza di fedeli. Nel pomeriggio, dopo il canto solenne della *Compieta*, il M. R. D. Prospero Ansaldo, nostro concittadino, ed oratore ricercato, ne tesseva bellamente le lodi.

Di un effetto magnifico l'apparato ad intagli, stile barocchetto genovese, che da qualche anno ne adorna l'altare in questi giorni. Soprattutto ammirato il pallio che riproduce in seta la morte gloriosa del grande Patriarca, opera che la giudichereste di pennello maestro e che è un vero capolavoro di quella esimia quanto umile altrettanto brava artista signorina Giuseppina Bettoni di Genova, oriunda veneziana.

### Grazie ricevute

Il 30 Gennaio, Peragallo Prospero, facente parte dell'equipaggio del piroscafo *Onestà*, del compartimento di Genova, avendo sofferto un terribile uragano in procinto di perdere la vita, riconoscendo essere scampato al grave pericolo per l'intercessione di N. S. del Boschetto che con viva fede aveva invocato, non potendo egli recarsi in persona al Santuario, manda la madre a ringraziarla pubblicamente e farne scoprire la taumaturga Immagine.

Cerruti Luigi dovette subire ben tre operazioni chirurgiche assai difficili. La sorella Maria per questo si era molto caldamente raccomandata alla cara Madonna del Boschetto, la quale non solo le ottenne la grazia che riuscissero bene, ma quella della pronta e perfetta guarigione del fratello. Per cui il 21 Dicembre 1914 veniva al Santuario a ringraziare la Madonna, volendone scoperta la taumaturga Immagine e resa di pubblica ragione la grazia a maggior gloria di Maria ed edificazione dei suoi fedeli.

### Domande di Preghiere

Sono altre persone bisognose di grazie, che caldamente si raccomandano ai devoti di Maria. Ben volentieri torniamo a chiedere per loro la carità di preghiere che come deve consolare anime afflitte, deve pur tornare a maggiore glorificazione ed alla nostra Buona Madre.

#### Per finire.

Ecco una storiella graziosa inventata da Zad, il disegnatore del Journal di New-York:

John D., il miliardario per antonomasia, muore; e la sua anima si mette in viaggio verso il cielo.

— Riceve il Signor S. Pietro?

— Jes, entrate nel suo ufficio.

John D., entra e vede il bel vecchio occupato a lasciarsi la barba, non che a sbrigare la sua corrispondenza con l'aiuto di parecchi stenografi e di parecchie dattilografie.

— Desiderate?

— Andare in Paradiso.

— Benissimol! Sentiamo le vostre opere meritorie.

Il miliardario non si sente troppo bene in sella; resta un momento silenzioso, ma poichè il silenzio comincia a diventare imbarazzante, si decide:

— Ho dato sei soldi invece di cinque al conduttore della tranvia elettrica...

— Sta bene, dice S. Pietro. E rivolgendosi ad un impiegato contabile, dice: Segna uno.

— Poi ho dato dieci soldi di mancia ad uno che mi ha riportato il portafoglio che avevo smarrito...

— Undici: e poi?

— Ho sottoscritto diciannove soldi in una colletta di beneficenza?

— Segna trenta. E poi?

— Null'altro.

S. Pietro si rivolge al cassiere e: « restituisci, gli dice, i trenta soldi... e che vada all'inferno ».

Dopo questa satira il miliardario è chiamato: l'uomo dei trenta soldi.

### Pratiche religiose durante il mese.

Il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione di Maria SS., la Taumaturga Immagine sta scoperta tutto il giorno. Orario festivo. Alla sera, ore 6 Rosario, indi discorso di circostanza e benedizione col SS.º

Il 28 Marzo, Domenica delle Palme. Al mattino alle ore 5,30, benedizione delle palme prima della messa colla relativa processione. Indi messa e benedizione col SS.º Nel pomeriggio le funzioni solite della domenica. Alle ore 3 adunanza mensile del Terz'ordine di S. Francesco.

Il 1.º Aprile, giovedì santo, alle ore 9 messa solenne, indi collocamento di Nostro Signore nel S. Sepolcro.

Il 2 Aprile, alle ore 8,30, Adorazione della croce, messa dei presantificati, deposizione di Nostro Signore dal S. Sepolcro.

Il 4 Aprile, Pasqua di Risurrezione. La Madonna sta scoperta fino al termine dell'ultima messa. Al dopo pranzo, alle ore 5 canto solenne dei vespri, discorso di circostanza e benedizione col SS.º

Il 5 Aprile, seconda festa di Pasqua, orario come il giorno precedente. Al dopo pranzo alle 4,30 canto dei vespri, indi benedizione col SS.º

Il 6 Aprile, terza festa di Pasqua, al mattino orario feriale. Alla sera alle ore 6, Rosario, canto delle Litanie Lauretane, benedizione col Santissimo.

L'11 Aprile, ottava di Pasqua, la Madonna sta scoperta tutto il giorno. Orario come le altre domeniche.

Il 20 Aprile, alla sera, alle ore 7, incomincia la novena di S. Pellegrino Laziosi. Rosario, Litanie, Colloquio, Inno, Benedizione col SS.º

### Indulgenze.

Plenaria nella festa della SS. Annunziata o in un giorno dell'ottava e nel Giovedì Santo. Per gli ascritti a N. S. Addolorata, a N. S. della Consolazione, al Terz'Ordine di S. Francesco nella festa di Pasqua, con l'assoluzione generale per quest'ultimi che sarà impartita al mattino, dopo la benedizione.

## Orario per le Messe

Col 1.º Aprile incomincia l'orario estivo come segue:

### alla Festa

1.<sup>a</sup> Messa alle ore 5,30 con spiegazione del Vangelo e benedizione. — 2.<sup>a</sup> Messa alle ore 7 — 3.<sup>a</sup> Messa alle ore 9 — 4.<sup>a</sup> Messa alle ore 10.

### nei giorni feriali.

1.<sup>a</sup> Messa alle ore 5,30 con benedizione — 2.<sup>a</sup> Messa alle ore 6,30 — 3.<sup>a</sup> Messa alle ore 7,30.

Al dopo pranzo di ogni domenica ha luogo alle 3,30 la dottrina per i ragazzi ed alle 4,30 la spiegazione del catechismo al popolo seguito dalla benedizione del SS.

Si prega caldamente i genitori a mandare i loro figli a questa istruzione religiosa sommamente necessaria ai nostri giorni perchè bandita dalla pubblica istruzione dai nemici di nostra santa religione.



---

---

IMPRIMATUR

*In Curia Arch. Mediol. die 22 Martii 1915 - Can. Joan Rossi P. Vic. Gen.*

Gavino Rocco *Gerente responsabile.*

Milano — Tip. Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 39.

---

---

# EDIZIONE AMBROSIANA

---

---

*È una vera biblioteca per i giovani, per le famiglie, per tutti, la quale conta già più di 30 volumetti rilegati, assortiti come dal seguente*

---

---

## ELENCO

---

---

### Centesimi 25

- 1 - Imitazione di Cristo (*Kempis*).
- 2 - Pratica di amar Gesù (*S. Alfonso*).
- 3 - Filotea pei devoti di S. Giuseppe.

### Centesimi 15

- 4 - Visite al SS. Sacramento (*S. Alfonso*).

### Centesimi 10

- 5 - La Via della Perfezione (*S. Teresa*).
- 9 - Amorevolezze di Gesù nella SS. Eucaristia.
- 7 - Le ingratitudini dell' Uomo verso la SS. Eucaristia.
- 8 - Ogni giorno a Dio.
- 9 - Massime eterne (*S. Alfonso*).
- 10 - I SS. Esercizi Spirituali (*S. Alfonso*).
- 11 - Ritiro Mensile.
- 12 - Le Vergini.

- 13 - Un bel pensiero al giorno.
- 14 - L'orazione Mentale.
- 15 - Filotea del Purgatorio.
- 16 - Filotea del S. Cuore.
- 17 - Piccolo ufficio del S. Cuore.
- 18 - La Settimana Santa.
- 19 - La Funzione degli Oli Santi.
- 20 - I Quindici Sabati.
- 21 - I Tredici Martedì di S. Antonio.
- 22 - Il Primo Venerdì del Mese.
- 23 - Il mese di Maria.
- 24 - Santi pensieri per il Mese di Giugno.
- 25 - Il mese di S. Giuseppe.
- 26 - Il mese di Novembre.
- 27 - La Messa dei Fanciulli.
- 28 - Le Mie preghiere da Soldato.
- 29 - Ricordo di Cresima.
- 30 - La Mia Prima Comunione.
- 31 - Ricordo di Nozze.

*NB. - Non si fanno spedizioni per un acquisto inferiore a L. 1. - Le spese di posta sono a carico del Committente; e perciò all'importo di L. 1. aggiungere cent. 25. - I pacchi postali sono spediti in vorto assegnato.*

*U. B. Orsini Antonino  
Bonetto*

*Citta*

# **IL PICCOLO OSSERVATORE**

==  
IN GRANDE FORMATO  
==

Settimanale di pagine 16 - Riccamente illustrato a quattro colori -  
Vignette originalissime, con Romanzi per la gioventù cristiana.

Abbonamento annuo L. 5.



Numero separato Cen. 10

==  
SCONTO DEL 40%. AGLI ISTITUTI  
==

---

Per Ordinanze rivolgersi alla Casa Editr. Ambrosiana, Milano, Via Savona 39